

LA PROVOCAZIONE DEL GESUITA

## Santi gay? Il problema sono gli atti non la tendenza

ECCLESIA

12\_05\_2017

**Rino  
Cammilleri**



Le sorprese da un po' di tempo a questa parte arrivano, chissà perché, dai gesuiti. Già papa Francesco, gesuita, ci ha abituati a uno stile diciamo così pop, con, ogni tanto, qualche affermazione a braccio che lì per lì può apparire sconcertante (e magari anche

dopo). Poi il generale, addirittura, dei gesuiti, che ha affermato di non potersi conoscere le esatte parole di Gesù perché a quel tempo non c'erano i registratori. Ora arriva il terzo, James Martin, consulente della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede. E' in carica da appena un mese e già ci comunica, via Facebook, quanto segue: «Una certa parte dell'umanità è gay. Anche una certa parte dei santi poteva esserlo. Potresti essere sorpreso quando in Paradiso verrai salutato da uomini e donne Lgbt».

**La pagina del [Giornale.it](#) in cui è comparsa** questa notizia è stata subissata di commenti negativi, alcuni con minaccia di togliere l'8xmille alla Chiesa. L'anno scorso padre Martin ha ricevuto un premio dall'associazione New Way Ministry, che «sostiene lesbiche, gay, bisessuali e trans cattolici». Martin, a quanto pare, auspica che la Chiesa abbracci il «dono speciale» dell'omosessualità e, al tempo della polemica negli Usa sull'uso delle toilettes, si era detto a favore della liberalizzazione dei bagni. Infatti, permane il dilemma dei trans: quale ritirata usare, quella degli uomini o quella delle donne? Come ricorderete, noi in Italia fummo antesignani della querelle, al tempo in cui Vladimiro Guadagno, cioè Wladimir Luxuria, era deputato e alla Camera sollevò la questione dei wc (chissà come è stata risolta...).

**Ora, a parte le sempre più numerose uscite clericali** a favore dei «ponti» da gettare sul guado che separa la Chiesa dalla comunità Lgbt, la dottrina indefettibile – di sempre, si badi - distingue tra «tendenza» e «atti». Alla prima, tutta l'accoglienza e la carità che si vuole, ma i secondi sono inaccettabili perché «disordinati». Uffa, ma quante volte dovremo dirlo, su queste colonne? Va bene, non si usa più il linguaggio duro del «peccato contronatura» che «grida vendetta al cospetto di Dio»: la sensibilità odierna l'ha reso obsoleto (ma anche l'arroganza sempre crescente dei militanti Lgbt, che dell'intimidazione hanno fatto un'arte). Tuttavia, il tema è antico come la Chiesa, tanto che proprio un santo, san Pier Damiani, indirizzò fin dal 1049 il suo *Liber Gomorrhianus* direttamente al papa Leone IX, lamentando che anche nella Chiesa si era insinuato il «vizio».

**E, visto che il tema sollevato da padre Martin** sono i santi, si tenga presente che Pier Damiani (che Dante mise nel settimo cielo) non è uno qualsiasi ma è stato proclamato Dottore della Chiesa da Leone XII nel 1828. Detto questo, veniamo all'argomento. Per quanto mi riguarda, non sarei affatto «sorpreso» di trovare omosessuali in Paradiso.

**Perché no? Il problema sono gli «atti», non la «tendenza».** Anche gli eterosessuali devono astenersi da «atti» al di fuori del matrimonio. E ci sono eterosessuali che non si sposano. Molti sono i santi canonizzati che erano laici non sposati. Sono santi perché si

sono astenuti da atti che la Chiesa vietava (e vieta). Ci potrebbero essere santi che sono stati canonizzati, a furor di popolo (fino al Rinascimento) o dopo regolare processo canonico (dopo la rivolta luterana), pur essendo omosessuali?

**Senza dubbio, ed è così ovvio che non è neanche il caso di dirlo.** Vale per i gay e vale anche per le lesbiche. Va detto, tuttavia, che un santo trans sarà molto difficile trovarlo, sia perché in epoche passate l'operazione chirurgica era impensabile, sia per la serietà dei santi: un santo maschio che amava vestirsi da donna non si è mai visto. E' vero, santa Giovanna d'Arco si vestiva da uomo, ma era per esigenze belliche, e il suo caso è stato sviscerato in parecchi processi canonici. Perciò, nulla vieta che alcuni santi riconosciuti avessero tendenze omo. Come dice il papa, se uno cerca sinceramente Dio, chi sono io per giudicare?